

## **Il Cristo e l'assoluto**

di Sergio De Carli

Secondo l'induismo, l'assoluto è designato da due termini, il *Brahman* e l'*atman*. Mentre quest'ultimo è collocato in una persona, in attesa della liberazione finale, il primo è impersonale e capace – in qualche modo – di abbracciare l'intero cosmo. Si tratta di prospettive che affascinano, anche se la cosa è (forse) paradossale, per uomini e donne, giovani e adulti che vivono in Occidente.

### **Attirati dalla magica con(fusione) cosmica**

Questa fusione opera oggi una grande attrazione sulle persone che vagano alla ricerca di un senso per vivere, deluse dalla precisione della tecnica e dalla sicurezza che pare evocare la scienza. Il potere magico sembra capace di costruire quelle certezze che l'animo umano cerca disperatamente da sempre. In questa prospettiva la fusione con il cosmo – forse anche a partire dalle vicende narrate con ricchezza di particolari da alcuni film del genere fantascientifico – appare come fonte di grande rassicurazione. L'accoglienza nel profondo infinito viene inteso come l'accoglienza nell'utero materno, sede del benessere totale. L'esperienza appare desiderabile e altamente confortante. La sensazione è quella di trovare finalmente la pace. Dopo i drammi della vita quotidiana, dopo le tragedie del mondo, finalmente un <<luogo>> dove la serenità ti viene a cercare, la gioia trabocca da ogni dove.

Fin qui le attese e le speranze.

La fiducia nella forza della magia del cosmo è grande. L'attesa della liberazione totale e definitiva – già in questo mondo – è evidente. Il gioco della ricerca e della rincorsa delle vie che consentano di conquistarla si fa a volte spasmodica.

Ha senso tutto ciò? Ha senso per il cristiano imboccare vie tanto lontane dalla mentalità occidentale? Ha valore imbarcarsi in una tale avventura?

### **Per un confronto pacato**

Non è facile rispondere a questo grappolo di domande. Certo la libertà dell'uomo non può essere violata da imposizioni. Solo una ricerca serena e pacata delle ragioni che motivano scelte di tale portata può condurre a capire e a trovare pace e serenità. Senza dimenticare d'essere figli di una tradizione e di una civiltà che non nasce dal nulla e che non svanisce perché qualcuno pare urlare più forte di altri.

Una delle radici più consistenti dell'Occidente è certamente costituita dal cristianesimo e dal suo messaggio di salvezza. Fonte di tutto ciò è Gesù Cristo, uomo nella storia e Dio della storia. La buona novella che ha portato al mondo ha cercato – e trovato – accoglienza nel cuore dell'uomo. Dio si è fatto uomo come me che scrivo e come te che leggi: Gesù è entrato nel profondo dell'uomo assumendone sino in fondo le caratteristiche, per cui lo conosce bene. E per l'uomo ha offerto se stesso, andando in croce e morendo per la sua salvezza: per ogni persona. È per ciascun uomo che il Signore offre la salvezza dopo la vita e un senso per vivere l'esistenza. Ecco: questa è la differenza fondamentale tra il cristianesimo e l'induismo. Il messaggio di Cristo è per la persona, mentre l'assoluto indù è rivolto a una fusione dell'io nel tutto che non rende ragione, a mio modo di vedere, della ricchezza dell'uomo come è stata colta e percepita in Occidente.

### **Gesù Cristo, una persona che ama**

È molto bello rilevare che il Dio dei cristiani si è rivelato come un uomo tra uomini e attraverso un percorso che dice tutto l'amore di cui è capace verso ogni persona. Non a caso è proprio il linguaggio dell'amore – anche dell'amore tra un uomo e una donna – ad essere usato per spiegare chi egli sia. Nato in una famiglia come tante altre, vive in essa sino a circa trent'anni, godendo della ricchezza di relazioni che la caratterizza, per poi lanciarsi nella predicazione del suo messaggio testimoniato con la vita e non solo con le parole.

Uomo tra uomini, è riuscito a presentare esempi fulgidi di amore totalmente disinteressato per l'uomo, per ogni persona. Senza dimenticare nulla delle dimensioni umane: salvando cioè tutto l'uomo e ogni uomo. Purché questo uomo lo voglia, perché Gesù Cristo riconosce la libertà di ogni persona, dimostrando grande rispetto anche per coloro che non potevano vantare alcun diritto nel suo tempo, i poveri e gli ultimi del suo mondo.

Se dovessi sintetizzare con poche parole chi è Gesù Cristo direi solo che è stato capace di amare alla somma potenza, ben più di quanto ogni persona possa fare. Mostrando così possibilità inaudite per la persona stessa, e quindi valorizzandola in maniera incredibile. Attraverso il dono di se stesso in croce e attraverso la risurrezione, ha donato a ogni uomo la possibilità di amare al suo stesso modo nelle relazioni con ogni altro essere umano.

Gesù ha liberato e libera ogni persona per essere se stessa sino in fondo, perché l'amore non è se non per uomini e donne liberi.